



Centro Culturale San Protaso

Via Osoppo 2, Milano

Notiziario Febbraio 2021

EDITORIALE

Il gusto di una relazione

«[All'inizio del lock-down] ci siamo resi conto che la scuola andava ripensata, andava reinventata, non snaturandola, ma andando a ricomprendere, a riapprofondire quello che era ed è il suo cuore pulsante ... la ricerca costante del gusto di una relazione come unica strada possibile perché accada una crescita nella conoscenza e come persone». Questa affermazione del prof. Daniele Gomasca, relatore insieme alla prof.ssa Maristella Castagnetti nell'incontro "Il risveglio dell'umano – Scuola", che si è svolto giovedì 28 gennaio in modalità remota, è stata la traccia di tutta la serata.

Tutti gli esempi che i relatori hanno raccontato, tratti dall'esperienza concreta vissuta con i ragazzi della scuola media, hanno mostrato come solo il rapporto io-tu fra ragazzi e insegnanti e fra i ragazzi tra loro ha permesso di superare le difficoltà imposte dal distanziamento e dalla didattica a distanza. Così, è stato possibile affrontare e sostenere anche fatti particolarmente dolorosi, come la morte di un'insegnante e la malattia di un'amica, perché si è potuta porre la domanda del senso della sofferenza, del significato della vita. Come ci ha comunicato in modo efficace la prof.ssa Castagnetti, «Vivere questa esperienza insieme ai ragazzi di terza media, cioè l'esperienza della difficoltà di accettare il dolore, la malattia e la morte di persone così vicine, è servito a noi tutti e soprattutto a loro per crescere velocemente e per scoprire come anche da un male così grande possa venire fuori un bene immenso». Invece, per le classi di prima media «non essere riusciti ad instaurare un vero rapporto io-tu né con gli insegnanti né tra loro, sta portando queste classi veramente al collasso».

Nella relazione, nella compagnia è emerso un bisogno, un desiderio, che in questo momento di privazione è diventato particolarmente vivo: «Ho riscoperto il bisogno di essere ascoltato, di avere qualcuno che prestasse orecchio a quel che provavo a capire da solo; e in questo desiderio, ho riscoperto l'unità profonda tra la scuola e i ragazzi, tra la scuola e le famiglie», ci ha detto il prof. Gomasca. «Siamo gli uni per gli altri compagni di cammino».

Come proseguire questo cammino in circostanze così difficili? Partendo proprio dalla realtà, dai condizionamenti che ci impone. Così il prof. Gomasca: «Ho provato a lanciare questa sfida ai ragazzi, che la condizione posta, le mascherine e il nascondimento del volto, potesse renderci più curiosi e più rispettosi dell'altro. Ho provato a fare in modo che diventasse il proprium di quest'anno la parola "contemplare". Proviamo a scoprire cosa c'è di sacro nel volto e nel fondo di ogni essere umano». E in conclusione: «La vita della scuola, con le mascherine o senza le mascherine, a distanza o in presenza, deve restare un cercare insieme quel sugo, quel senso che sfida e dà sapore a ogni umana esperienza, anche la più terribile».

Con i loro interventi i relatori ci hanno dimostrato che ciò che muove e che sfida non è un discorso ma una testimonianza: non si può creare qualcosa di nuovo se non con la vita!

Paolo Rivera



CALENDARIO

Le attività in presenza del Centro Culturale San Protaso sono sospese, in ottemperanza alle disposizioni del Governo e della Diocesi di Milano attualmente in vigore.

IL RISVEGLIO DELL'UMANO

Che cosa è in grado di risvegliare la profondità dell'umano in qualsiasi situazione?

Ciclo di incontri su:

- Sanità
- Economia
- Scuola

I filmati degli incontri svolti sono disponibili nel

[Canale YouTube](#)

del Centro Culturale San Protaso

QUATTRO CHIACCHIERE SUL BIANCO & NERO

Parlare del Bianco & Nero [B&W] oggi, nell'era del digitale, sembra un discorso senza senso. Quotidianamente centinaia d'immagini a colori riempiono i nostri sguardi e ci attraggono come le sirene di Ulisse. Certo il mondo della fotografia a colori ci propone soluzioni visive più alla portata dell'esperienza di ogni giorno, mentre il B&W porta avanti delle immagini che vanno elaborate sensorialmente e ci costringono a un atto meditativo, riflessivo. In una parola non sono la sorgente di un'emozione immediata. Essa va ricercata, assaporata lentamente, un po' come per un sommelier degustare un vino pregiato. Oggi scattare una fotografia spesso significa mettere in atto un comportamento compulsivo così come è descritto molto bene dallo psicanalista Carlo Riggi nel suo libro "L'esuberanza dell'ombra":

"Ai fotografi di oggi viene naturale disinteressarsi del tutto della scena per andare a compulsare l'esito di ogni scatto sul monitor della digitale – Fanno come le mamme che cominciano a prenotare le ecografie dal primo mese di gravidanza: ma, ditemi, quando lo concepiscono ...il bambino ...se lo vedono subito?! Il reale irrompe, satura l'immaginazione e costituisce una barriera protettiva contro l'esperienza emotiva. Il dato esterno, oggettivo dall'immagine sul monitor, si sovrappone all'emozione che dovrebbe evocare, annullandola. Il compulsare il risultato dopo lo scatto digitale è un continuo rompere la tensione, uscire dalla situazione, sostituire una definizione a un'emozione."

Chi ama il linguaggio del B&W non si lascia prendere la mano da queste frenesie, direi quasi psicologicamente iconoclaste, ma segue una sua progettualità, perviene ad un suo stile personale, senza rincorrere le mode del momento, non salta con incoscienza indifferenza dalla fotografia del paesaggio al ritratto o alla foto di architettura. Egli limita il suo campo espressivo e artistico a quello che meglio rappresenta la sua interiorità. Grazie al cielo oggi è ancora facile reperire pellicole B&W e quindi optare per una scelta lessicale ben ponderata. Tuttavia, spesso il fotoamatore possiede solo un apparecchio digitale e quindi non può fotografare in B&W (oggi esiste solo la LEICA MONOCHROM come fotocamera digitale per il solo B&W), ma è costretto a convertire artificialmente sempre e solo il colore in B&W. E questa è una seria limitazione culturale... Questa limitazione tende a mettere in crisi il caposaldo della fotografia B&W: "La grammatica dei valori tonali". Comprendere in profondità la differenza tra il graduale dipanarsi di un'ombra verso la luce, come espressione di serena tranquillità e onirico oblio, oppure come il brusco calare dal nero al bianco stia a sottolineare il pathos, il dramma, il movimento violento (ma potremmo anche discutere del LOW KEY o del HIGH KEY, o di altre modalità espressive), esprimono le basi di una prerogativa espressiva irrinunciabile per trasferire sentimenti ed emozioni in un linguaggio astratto, ma psicologicamente codificato. In conclusione, il fotografo che "sente il B&W" nascere nel suo profondo deve acquisire la capacità, non facile e tuttavia indispensabile, di vedere in B&W; di pre-visualizzare l'immagine nitidamente nella sua mente, così come dovrà apparire nella stampa finale, e tutto prima dello scatto...

(Tratto dal blog www.fotocultura.eu)



ISCRIZIONE AL CENTRO CULTURALE

Le quote di iscrizione per l'anno 2020-2021 sono:

- 20 € socio ordinario,
- 40 € socio sostenitore.

Per iscriversi al Centro Culturale San Protaso occorre compilare e firmare il modulo di iscrizione e pagare la quota corrispondente al tipo di socio scelto (ordinario o sostenitore).

Il modulo di iscrizione può essere compilato su carta presso la segreteria del Centro Culturale oppure on line, per chi può farlo.

Tutti i dettagli per l'iscrizione on line si trovano nel sito del Centro Culturale nella pagina **Iscrizioni**.

Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato in segreteria oppure tramite bonifico sul conto corrente intestato a:

Centro Culturale San Protaso
IBAN: IT22F0344001601000000149200

Centro Culturale San Protaso

Indirizzo:
Via Osoppo, 2
20148 Milano

Telefono: 02 4007 1324

Fax: 02 4009 2049

Posta elettronica:
centroculturaesp@gmail.com

Sito:
<https://centroculturaesp.wordpress.com/>

Codice Fiscale: 97073900157

È TEMPO DI ISCRIZIONI!

Per iscriversi al Centro Culturale San Protaso occorre compilare il modulo di iscrizione e pagare la quota corrispondente al tipo di socio scelto (ordinario o sostenitore).

Il modulo di iscrizione può essere compilato su carta presso la segreteria del Centro Culturale oppure [on line](#), per chi può farlo.

Tutti i dettagli per l'iscrizione on line si trovano nel sito del Centro Culturale: <https://centroculturaesp.wordpress.com/moduli/>

La quota di iscrizione per l'anno sociale 2020-2021 è:

- Socio ordinario: 20,00€
- Socio sostenitore: 40,00€

Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato in segreteria oppure tramite bonifico sul conto corrente bancario intestato a:

Centro Culturale San Protaso
IBAN: IT22F0344001601000000149200